



Ex Voto - Oratorio di San Rocco 1782

Il territorio

Il Comune di Dovera, borgo agricolo di antica origine, appartiene al "Parco del Tormo" e si trova al limite della provincia di Cremona. La zona geografica è denominata Geradadda, caratterizzata da numerose risorgive (si contano ben 23 fontanili). L'attività principale del territorio è sempre stata quella agricola, lo testimoniano le numerose cascate, evoluzione naturale dell'unità economico-agricola della medioevale curtis (Curtis Dovariae), alle quali si collega la produzione foraggera e maidicola, destinata all'allevamento dei bovini da latte.

Sul territorio, fino alla prima metà del '900, erano attivi una decina di mulini, alimentati da un'estesa rete idrica, che trasformavano in risorsa alimentare ciò che il suolo produceva.

Con l'incremento della popolazione, nel corso dei secoli, vi sono state costruzioni di edifici religiosi e civili di indubbio interesse architettonico ed artistico per una terra di confine che ha attirato, per la sua bellezza paesaggistica, artisti provenienti da importanti botteghe artigiane.

*"Museo Antichi Mestieri
della Civiltà Contadina"*
Via Folla , 23 - 26010 Dovera (Cr)



Apertura da Marzo a Ottobre
Visite guidate per gruppi e
scolaresche su prenotazione

Sig. Domenico Tedoldi
tel. 0373 94380 cell.3484503206
Email : info.ilcorallo@libero.it

Gruppo Culturale " Il Corallo "



COMUNE di DOVERA

*MUSEO ANTICHI MESTIERI
DELLA CIVILTÀ' CONTADINA*



*S. Caterina d'Alessandria
Santuario della Beata Vergine
del Pilastrello*

La passione e lo straordinario impegno di Domenico Tedoldi, che ha raccolto in oltre trent'anni strumenti ed utensili relativi agli antichi mestieri del lavoro dei campi, hanno reso possibile la realizzazione del "Museo Antichi Mestieri della Civiltà Contadina".

La visita al museo consente un percorso diviso in sezioni tematiche che comprendono:

- strumenti per il lavoro agricolo con l'angolo della mungitura
- il banco del falegname
- l'antica cantina del vinaio
- il banco di lavoro del ciabattino
- gli strumenti del fabbro e del maniscalco
- una cucina con gli utensili del lavoro domestico
- curiosi giochi di un tempo

Ogni attrezzo riporta la denominazione in italiano e in dialetto, per conservarne la memoria linguistica



Ogni oggetto esposto è stato recuperato e restaurato con cura per testimoniare un mondo ormai trascorso, quando il lavoro manuale e la fatica scandivano le giornate e le stagioni della gente della nostra terra. Questi oggetti, che ancora oggi ci raccontano le storie della cultura contadina, hanno trovato la loro naturale collocazione all'interno di un vasto spazio espositivo, al piano terra del "Mulino Nicoli".

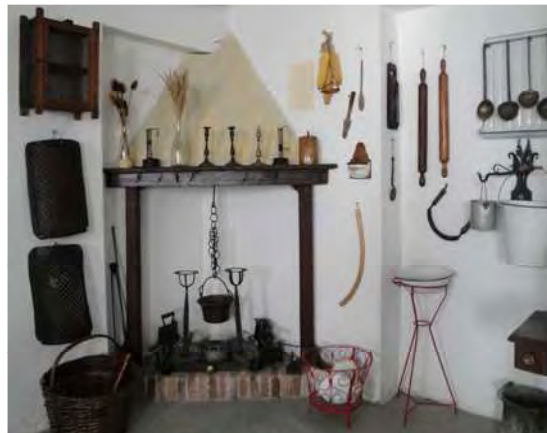


Il lavoro dei campi



La giornata del contadino era scandita prevalentemente dal ritmo del lavoro nei campi. In questa sezione, è possibile trovare erpici, attrezzi per togliere la gramigna e dissodare i terreni, aratri e gioghi per animali, sarchiatrici e ricalzatori per il mais. Un piccolo angolo, dedicato alla mungitura, ci racconta del tempo trascorso nelle stalle per ottenere il latte, fondamentale per la preparazione di burro e formaggio.

Il focolare



Questa sezione è dedicata alla vita dei contadini tra le mura domestiche.

Vecchissimi ferri da stiro da scaldare sulla stufa, bugie per illuminare le abitazioni, strumenti per tostare il caffè e preparare gli spaghetti, zangole per il burro, vecchie macchine da cucire, curiosi giochi di legno per i più piccoli

Dall'uva al vino



Qui troviamo macchine per pigiare l'uva, pompe per il travaso e cannule per riempire botti e damigiane, vecchie macchine per l'imbottigliamento del vino.

Il fabbro e il maniscalco



Nell'angolo dedicato al lavoro del fabbro, troviamo una infinita varietà di martelli, un grande incudine e gli strumenti per la ferratura dei cavalli.

"Ogni misté al so martel"

Il museo ospita inoltre una sezione dedicata "all'evoluzione dell'elettricità" curata dal Sig. Francesco Bruni.

Qui è possibile trovare tra gli innumerevoli pezzi un modellino a vapore del 1912, una campana elettrica costruita a mano negli anni '30 e un tavolo sperimentale ad uso didattico.

